

XXXIV CONFERENZA NAZIONALE ANIMATORI

TRACCIA DI RIFLESSIONE PREPARATORIA

sul tema della Conferenza:

«Io sono un servo come te e come i tuoi fratelli» (Ap 19, 10a)

Da utilizzare nel corso di un incontro di verifica comunitario, promosso dal Pastorale di Servizio del Gruppo/Comunità, con il coinvolgimento di tutti i fratelli, in special modo degli effusionati.

LA SACRA SCRITTURA

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi».

Matteo 20, 1-16

IL MAGISTERO DELLA CHIESA

“I fedeli laici... appartengono a quel popolo di Dio che è raffigurato dagli operai della vigna di cui parla il Vangelo di Matteo... La parabola evangelica spalanca davanti al nostro sguardo l'immensa vigna del Signore e la moltitudine di persone, uomini e donne, che da Lui sono chiamate e mandate perché in essa abbiano a lavorare. La vigna è il mondo intero... Non c'è posto per l'ozio, tanto è il lavoro che attende tutti nella vigna del Signore. Il “Padrone di casa” ripete con più forza il suo invito: “Andate anche voi nella mia vigna”.

Giovanni Paolo II, *Christifideles Laici*, 1-2

LA VIVA TRADIZIONE DELLA CHIESA

“Prestiamo al Signore i beni che egli ci ha donato. Infatti, non possediamo nulla che non sia dono del Signore. Che cosa potremmo considerare nostro, dato che, in forza di un debito enorme, neppure ci apparteniamo? Non solo siamo stati creati, ma anche redenti da Dio. Rendiamo grazie: riscattati a gran prezzo, rendiamo al Signore ciò che ci ha dato. Doniamo a colui che riceve nella persona di ogni povero. Doniamo con gioia e riceveremo in letizia i doni del Signore”.

Paolino di Nola, *Lettera 34*, 2-4

LA RIFLESSIONE BIBLICA

“Il mondo è la vigna del Signore, dove egli ci manda tutti a lavorare. A qualsiasi ora del giorno. Non preoccuparti: non ti si chiede nulla di straordinario. Neppure il tuo denaro: forse non ne hai. E quand'anche ne avessi, e lo donassi tutto, non avresti ancora obbedito all'intimo comando del Signore. Si chiede da te soltanto che, ovunque tu vada, in qualsiasi angolo tu consumi l'esistenza, possa diffondere attorno a te il buon profumo di Cristo. Che ti lasci scavare l'anima dalle lacrime della gente. Che ti impegni a vivere la vita come un dono e non come un peso. Che ti decida, finalmente, a camminare sulle vie del Vangelo, missionario di giustizia e di pace. Esprimi in mezzo alla gente una presenza gioiosa, audace, intelligente e propositiva... Se vi dicono che afferrate le nuvole, che battete l'aria, che non siete pratici, prendetelo come un complimento. Non fate riduzioni sui sogni. Non praticate sconti sull'utopia. Se dentro vi canta un grande amore per Gesù Cristo e vi date da fare per vivere il Vangelo, la gente si chiederà: "Ma cosa si cela negli occhi così pieni di stupore di costoro?".

Don Tonino Bello, "Servi inutili a tempo pieno"

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

A livello personale

- L'esperienza personale e liberante dell'amore di Dio, effuso nel mio cuore per mezzo dello Spirito Santo, mi ha reso capace di accogliere e vivere:
 - la vita come dono?
 - la salvezza operata dal Vangelo come progetto di Dio?
 - le "priorità" del regno di Dio nelle mie relazioni familiari e sociali?
- La paura, la gelosia, l'indegna, la stanchezza, dominano il mio agire e limitano il mio servizio nella vigna del Signore?
- La fede in Gesù è un'esperienza che va condivisa e comunicata a tutti: solo così servo il Signore nel mio prossimo!
 - Vivo questa responsabilità fidandomi dell'assistenza dello Spirito Santo?
 - Avverto il bisogno di condurre al Signore sempre più nuovi fratelli?
 - Mi impegno a renderli partecipi del cammino di vita nuova del RnS?

A livello comunitario

- Nella vita del Gruppo/Comunità è concretamente favorita la possibilità che ogni fratello/sorella possa esprimere il proprio carisma mettendolo a servizio di tutti, per il bene di tutti?
- È promosso il senso di appartenenza attraverso periodici momenti di fraternità, nei quali gli aderenti al RnS si percepiscono come dono gli uni per gli altri?
- L'educazione alla responsabilità, attraverso un'adeguata formazione permanente, coinvolge tutti i membri del Gruppo/Comunità?
- È diffuso il senso di partecipazione alla vita della Chiesa locale, così che tutti i membri del RnS si pongano al servizio del Vescovo nell'impegno per la "nuova evangelizzazione"?